

Nozioni teoriche ed **esercizi** commentati  
per la preparazione ai **test di accesso**

# CULTURA GENERALE

con **ebook**

Versione digitale del testo



Estensioni  
web



Versione  
e-book



Software di  
simulazione

**IX** Edizione



# Teoria & Test

Nozioni teoriche ed **esercizi** commentati  
per la preparazione ai **test di accesso**

## CULTURA GENERALE

### Accedi ai servizi riservati

Il codice personale contenuto nel riquadro dà diritto a servizi esclusivi riservati ai nostri clienti. Registrandoti al sito, dalla tua area riservata potrai accedere a:



#### • **Versione e-book**

Per tablet e pc, un libro che non pesa e si adatta alle dimensioni del tuo lettore



#### • **Infinite esercitazioni**

Scegli se esercitarti su singole materie o effettuare prove trasversali



#### • **Ulteriori materiali di interesse**

Contenuti extra, test attitudinali, prospettive e sbocchi occupazionali ed altro ancora su [www.ammissione.it](http://www.ammissione.it)

### CODICE PERSONALE



Grattare delicatamente la superficie per visualizzare il codice personale.

Le **istruzioni per la registrazione** sono riportate nella Prefazione

Il volume NON può essere venduto né restituito se il codice personale risulta visibile

L'accesso ai servizi riservati ha la durata di un anno dall'attivazione del codice e viene garantito esclusivamente sulle edizioni in corso.



# Teoria & Test

Nozioni teoriche ed **esercizi** commentati  
per la preparazione ai **test di accesso**

---

## CULTURA GENERALE



EdiTest – Teoria & Test per Cultura generale – IX Edizione  
Copyright © 2019, EdiSES S.r.l. – Napoli  
I Edizione 2008

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0  
2023 2022 2021 2020 2019

*Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata*

*A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale,  
del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.*

L'Editore

## **Nota**

I curatori, l'editore e tutti coloro in qualche modo coinvolti nella preparazione o pubblicazione di quest'opera hanno posto il massimo impegno per garantire che le informazioni ivi contenute siano corrette, compatibilmente con le conoscenze disponibili al momento della stampa; essi, tuttavia, non possono essere ritenuti responsabili dei risultati dell'utilizzo di tali informazioni.

*Grafica di copertina:*  curvilinee

*Progetto grafico:*  curvilinee

*Fotocomposizione:* ProMedia Studio di A. Leano – Napoli

*Stampato presso:* Vulcania S.r.l. – Nola (NA)

*per conto della* EdiSES – Piazza Dante, 89 – Napoli

ISBN 978 88 9362 017 8

[www.edises.it](http://www.edises.it)  
[www.editest.it](http://www.editest.it)  
[info@edises.it](mailto:info@edises.it)

# PREFAZIONE

Rivolto a tutti coloro che intendono sostenere un test d'ingresso all'Università, questo volume costituisce un utile strumento di preparazione.

Indipendentemente dal tipo di selezione, un elemento comune alla maggior parte delle prove di ammissione è la sezione dedicata alla Cultura generale. Quest'area può, infatti, fornire informazioni importantissime indicando per esempio qualità personali come curiosità, memoria, vastità degli interessi.

Il volume si configura come uno strumento di facile consultazione che presenta in modo sintetico e schematizzato gli **argomenti più importanti delle discipline** che più di frequente sono oggetto di domande d'esame dando ampia rilevanza non solo all'acquisizione delle nozioni teoriche ma anche alla fase esercitativa. Ogni capitolo è corredato infatti da una **vasta raccolta di quiz risolti e commentati** tratti da prove d'esame realmente svolte negli anni passati. I quiz sono ripartiti per materia per consentire un ripasso sistematico degli argomenti, permettere di individuare più agevolmente le discipline in cui si è più deboli ed eventualmente procedere a uno studio mirato della teoria.

Il **codice personale**, contenuto nella prima pagina del volume, dà accesso a una serie di servizi riservati ai clienti:

- la **versione e-book**, scaricabile su tablet e pc;
- il **software di simulazione online** (infinite esercitazioni per materia e simulazioni d'esame gratuite);
- materiali di approfondimento e **contenuti extra** (tra cui un'ampia sezione dedicata ai principali argomenti di attualità, disponibile come estensione online).

Tutti i materiali e i servizi associati al volume sono accessibili dall'**area riservata** che si attiva mediante registrazione al sito **edises.it**. Per accedere alla tua area riservata segui le istruzioni riportate alla pagina seguente.



# ISTRUZIONI PER ACCEDERE AI SERVIZI ON-LINE

## Collegati al sito edises.it

---



### • Se sei registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- inserisci email e password
- inserisci le ultime 4 cifre del codice ISBN, riportato in basso a destra sul retro di copertina
- inserisci il tuo codice personale per essere reindirizzato automaticamente all'area riservata



### • Se non sei già registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- registrati al sito o autenticali tramite facebook
- attendi l'email di conferma per perfezionare la registrazione
- torna sul sito edises.it e segui la procedura già descritta per *utenti registrati*

# INDICE

## INTRODUZIONE

1 • Il test a risposta multipla.....	XIII
1.1 • I quiz di Cultura generale.....	XIII
1.2 • Modalità di svolgimento della prova.....	XIV
2 • Come affrontare la prova.....	XV
2.1 • Consigli generali.....	XV
2.2 • Gestione del tempo.....	XVI

## CAPITOLO 1 | Grammatica

1.1 • Morfologia.....	1
1.1.1 • Le parti variabili del discorso.....	1
1.1.2 • Le parti invariabili del discorso.....	13
1.2 • Sintassi.....	16
1.2.1 • Analisi della proposizione.....	16
1.2.2 • Analisi del periodo.....	20
1.3 • Alcune regole di ortografia.....	26
1.3.1 • L'uso della maiuscola.....	26
1.3.2 • L'uso dell'accento.....	27
1.3.3 • L'apostrofo.....	28
1.3.4 • La punteggiatura.....	29
1.4 • Le figure retoriche.....	30
1.4.1 • Le figure foniche.....	31
1.4.2 • Le figure sintattiche.....	32
1.4.3 • Le figure semantiche.....	33
Verifica.....	37
Risposte commentate.....	48

## CAPITOLO 2 | Letteratura

2.1 • Letteratura greca.....	59
2.1.1 • Periodo classico (sec. IX-322 a.C.).....	59
2.1.2 • Periodo post-classico (322 a.C.-529 d.C.).....	61
2.2 • Letteratura latina.....	62
2.2.1 • L'età arcaica.....	62
2.2.2 • L'età di Cesare e di Augusto.....	62
2.2.3 • L'età dei Flavi e di Traiano.....	63



2.2.4 • L'età degli Antonini.....	64
2.2.5 • Il basso impero.....	65
2.3 • Letteratura italiana.....	66
2.3.1 • Il Medioevo.....	66
2.3.2 • Il Quattrocento.....	69
2.3.3 • Il Cinquecento.....	70
2.3.4 • Il Seicento.....	73
2.3.5 • Il Settecento.....	74
2.3.6 • Ottocento.....	77
2.3.7 • Novecento.....	81
2.4 • Letteratura straniera.....	89
2.4.1 • Il Medioevo.....	89
2.4.2 • Il Quattrocento.....	89
2.4.3 • Il Cinquecento.....	90
2.4.4 • Il Seicento.....	90
2.4.5 • Il Settecento.....	91
2.4.6 • L'Ottocento.....	92
2.4.7 • Il Novecento.....	94
Verifica.....	97
Risposte commentate.....	108

## CAPITOLO 3 | Storia

3.1 • Cronologia degli eventi dalla metà del '700 al 2000.....	119
Verifica.....	135
Risposte commentate.....	148

## CAPITOLO 4 | Geografia

4.1 • Asia.....	162
4.2 • Africa.....	165
4.3 • America settentrionale e centrale.....	169
4.4 • America meridionale.....	172
4.5 • Oceania.....	174
4.6 • Artide e Antartide.....	176
4.7 • Europa.....	177
4.8 • Italia.....	181
Verifica.....	184
Risposte commentate.....	193

## CAPITOLO 5 | Storia dell'arte

5.1 • Arte bizantina.....	203
5.2 • Arte romanica.....	203
5.3 • Gotico.....	204

5.3.1 • Pittura e Scultura .....	204
5.3.2 • Architettura.....	204
5.3.3 • Uno sguardo all'Europa.....	205
5.4 • Rinascimento.....	205
5.4.1 • Pittura e Scultura .....	205
5.4.2 • Architettura.....	205
5.5 • Tardo Rinascimento.....	206
5.5.1 • Pittura e Scultura .....	206
5.5.2 • Architettura.....	206
5.6 • Il Manierismo dell'Italia centrale .....	206
5.6.1 • Pittura e Scultura.....	206
5.6.2 • Architettura .....	207
5.7 • Barocco.....	207
5.7.1 • Pittura e Scultura.....	207
5.7.2 • Uno sguardo all'Europa .....	208
5.8 • Rococò.....	208
5.9 • Neoclassicismo.....	208
5.9.1 • Uno sguardo all'Europa.....	209
5.10 • I Macchiaioli .....	209
5.11 • Romanticismo.....	209
5.12 • Realismo.....	209
5.13 • I Preraffaelliti.....	210
5.14 • Impressionismo .....	210
5.15 • Postimpressionismo.....	210
5.16 • Art Nouveau .....	211
5.17 • Le Avanguardie .....	211
5.17.1 • Futurismo.....	211
5.17.2 • Espressionismo.....	211
5.17.3 • Cubismo.....	212
5.17.4 • Dadaismo e Surrealismo .....	212
5.17.5 • Pittura metafisica .....	213
5.17.6 • Astrattismo .....	213
5.18 • Ritorno all'ordine e Movimento di Corrente .....	213
5.19 • L'architettura tra le due guerre mondiali.....	214
5.19.1 • Architettura espressionista .....	214
5.19.2 • L'architettura durante il fascismo.....	214
5.19.3 • Movimento Moderno .....	214
5.20 • Arte contemporanea.....	215
5.20.1 • Action painting e Informale.....	215
5.20.2 • Optical art e arte cinetica.....	215
5.20.3 • Pop art .....	216
5.20.4 • Le Neoavanguardie .....	216
5.20.5 • Nuove tendenze artistiche figurative.....	217
Verifica.....	219
Risposte commentate.....	225

## CAPITOLO 6 | Musica

6.1 • Principali opere di musica classica.....	233
6.2 • Gli autori e i capolavori dell'opera lirica.....	237
Verifica.....	244
Risposte commentate.....	250

## CAPITOLO 7 | Filosofia

7.1 • Cronologia degli eventi dalla metà del '700 al 2000.....	257
Verifica.....	268
Risposte commentate.....	279

## CAPITOLO 8 | Religione

8.1 • Cristianesimo cattolico.....	297
8.1.1 • Riti e pratiche.....	297
8.1.2 • Dottrina.....	297
8.1.3 • Organizzazione.....	298
8.1.4 • I Concili.....	300
8.2 • Cristianesimo protestante.....	302
8.2.1 • Culto.....	302
8.2.2 • Dottrina.....	303
8.3 • Cristianesimo ortodosso.....	304
8.3.1 • Culto.....	304
8.3.2 • Dottrina.....	304
8.4 • Ebraismo.....	304
8.4.1 • Riti e pratiche.....	304
8.4.2 • Dottrina.....	305
8.5 • Islamismo.....	306
8.5.1 • Riti e pratiche.....	306
8.6 • Buddismo.....	307
8.6.1 • Culto e simboli.....	307
8.6.2 • Dottrina.....	307
8.7 • Induismo.....	308
8.7.1 • Riti e pratiche.....	308
8.7.2 • Dottrina.....	309
8.8 • Confucianesimo.....	309
8.8.1 • Riti e pratiche.....	309
8.8.2 • Dottrina.....	310
8.9 • Shintoismo.....	310
8.9.1 • Riti e pratiche.....	310
8.9.2 • Libri sacri.....	311
8.10 • Taoismo.....	311
8.10.1 • Libri sacri.....	311

8.10.2 • Dottrina.....	311
Verifica.....	312
Risposte commentate.....	318

## CAPITOLO 9 | Mitologia

9.1 • Le più importanti divinità dell'Olimpo.....	325
Verifica.....	330
Risposte commentate.....	335

## CAPITOLO 10 | Cultura politico-istituzionale

10.1 • L'ordinamento giuridico.....	341
10.2 • Le fonti del diritto.....	343
10.3 • Principi fondamentali dell'ordinamento (artt. 1-12 Cost.).....	343
10.4 • L'ordinamento della Repubblica (artt. 55-139 Cost.).....	344
10.4.1 • Il Parlamento.....	344
10.4.2 • Il Presidente della Repubblica.....	345
10.4.3 • Il Governo.....	345
10.4.4 • La Pubblica Amministrazione.....	346
10.4.5 • La Magistratura.....	346
10.4.6 • Gli enti locali.....	346
10.4.7 • La Corte Costituzionale.....	348
10.5 • Il diritto internazionale.....	349
10.6 • L'Unione Europea.....	351
10.6.1 • La storia dell'integrazione europea.....	351
10.6.2 • I fondamenti dell'Unione Europea.....	352
10.6.3 • Gli organi dell'Unione Europea.....	353
Verifica.....	354
Risposte commentate.....	360

## CAPITOLO 11 | Economia

11.1 • Storia del pensiero economico.....	369
11.1.1 • Adam Smith.....	369
11.1.2 • David Ricardo.....	370
11.1.3 • Karl Marx.....	370
11.1.4 • John Maynard Keynes.....	371
11.2 • Microeconomia e macroeconomia.....	371
11.2.1 • La microeconomia.....	371
11.2.2 • La macroeconomia.....	373
11.3 • L'intervento dello Stato nell'economia.....	375
Verifica.....	379
Risposte commentate.....	386

## CAPITOLO 12 | Informatica

12.1 • Concetti generali .....	393
12.1.1 • La CPU .....	393
12.1.2 • Tipi di computer .....	394
12.2 • Hardware .....	394
12.2.1 • Componenti hardware .....	394
12.3 • Software .....	397
12.3.1 • Software di sistema .....	397
12.3.2 • Software applicativo e multimediale .....	398
12.3.3 • Diritto d'autore e licenze d'uso .....	398
12.3.4 • Realizzazione di un software .....	399
12.3.5 • Algoritmi .....	400
12.4 • Struttura di Microsoft Word 2007 .....	400
12.4.1 • Operazioni di base .....	402
12.4.2 • Impostazioni di pagina .....	403
12.4.3 • Scrittura .....	404
12.4.4 • Altre funzioni .....	407
12.5 • Struttura di Microsoft Excel 2007 .....	408
12.5.1 • La cartella di lavoro .....	409
12.5.2 • Le formule .....	411
12.5.3 • Le funzioni .....	412
12.5.4 • Formattazione di un foglio elettronico .....	413
12.5.5 • Il quadratino di riempimento .....	415
12.5.6 • Grafici e diagrammi in Excel .....	416
12.5.7 • Ordinamento dati .....	417
12.6 • Le reti informatiche .....	417
12.6.1 • Protocolli di rete .....	418
12.6.2 • Internet .....	418
12.6.3 • Il web .....	419
12.6.4 • La connessione .....	421
12.7 • Glossario .....	421
Verifica .....	431
Risposte commentate .....	437

### ESTENSIONI ONLINE



## ATTUALITÀ

Verifica  
Risposte commentate

# Introduzione

## 1 • Il test a risposta multipla

Le prove d'esame a risposta multipla si sono affermate come un valido strumento di valutazione e trovano ampissimo impiego oltre che a livello universitario (sotto forma di esami di ammissione e orientamento, prove intercorso, selezioni a master e specializzazioni), anche in ambito lavorativo (selezioni in grandi aziende, esami di abilitazione professionale, concorsi nelle amministrazioni pubbliche). Un sistema di selezione così standardizzato presenta, però, limiti evidenti, rivelandosi del tutto inadeguato a valutare fattori caratteriali quali la motivazione, la determinazione e le capacità relazionali e comunicative, fattori questi che possono condizionare in modo significativo la buona riuscita degli studi, ma anche della vita professionale di una persona.

Nonostante ciò, l'**ottimizzazione dei tempi** (possibilità di valutare in breve tempo un numero elevato di candidati) e l'**oggettività** (capacità di svincolare il risultato dal giudizio "soggettivo" dell'esaminatore) hanno reso il test a risposta multipla il più diffuso sistema di selezione.

### 1.1 • I quiz di Cultura generale

La Cultura generale riguarda conoscenze acquisite nel tempo e comprende potenzialmente tutto il sapere umano. Per questo motivo risulta particolarmente difficile migliorare le proprie prestazioni in vista di un esame.

Va comunque rilevato che la vastità delle domande possibili può essere ricondotta ad ambiti specifici che corrispondono essenzialmente alle materie scolastiche e ad argomenti di attualità sociale e politica. Un altro aspetto da sottolineare è che il livello di approfondimento delle domande di Cultura generale non è generalmente elevato. Le conoscenze sull'assetto politico-istituzionale del nostro Paese, ad esempio, sono di solito testate in tutte le prove d'esame, ma se la prova non è direttamente finalizzata all'accesso a un percorso di tipo giuridico, le conoscenze richieste in sede d'esame difficilmente andranno al di là di semplici nozioni sulla ripartizione dei poteri, sugli organi che compongono lo Stato e le loro principali competenze, sulle principali fonti del diritto nazionale ed europeo; nozioni che sono facilmente schematizzabili in poche pagine e che possono essere velocemente ripassate. Analogamente, potranno capitare nelle prove delle domande sulla storia dell'arte, ma, a meno che non si tratti dell'ammissione al corso di laurea in Architettura o dell'accesso a professioni che richiedano conoscenze approfondite, anche in questo caso le domande si riferiranno alle correnti artistiche principali, agli artisti di fama internazionale, ad opere artistiche o architettoniche che rappresentano il patrimonio del nostro Paese o della comunità internazionale. Anche in questo caso è dunque possibile selezionare gli argomenti principali e ripassarne velocemente i tratti salienti.

## 1.2 • Modalità di svolgimento della prova

La prova di ammissione genera nei candidati un notevole stress emotivo: mentre la scuola secondaria tende a favorire un rapporto di collaborazione tra gli studenti, per la prima volta vi troverete a competere con gli altri candidati e verosimilmente dall'esito di tale confronto dipenderà il vostro futuro. Per minimizzare gli effetti di tale tensione emotiva, può essere utile conoscere in anticipo le modalità di svolgimento della prova: cosa dovrete aspettarvi in sede d'esame.

Sebbene possano sembrare osservazioni scontate, normalmente un numero non trascurabile di prove viene annullato per vizi di forma.

### Leggere attentamente il bando di concorso

Ciascun esame di ammissione è disciplinato da un bando pubblico che indica il giorno e l'ora di svolgimento della prova, eventuali titoli necessari per accedervi, le materie su cui verterà il test e altre informazioni utili ai candidati affinché non commettano errori dal momento che in sede d'esame si potrebbe non avere la serenità necessaria per porre la giusta attenzione ai dettagli formali.

### Compilare correttamente il foglio delle risposte

È importante ricordare che la correzione delle prove di ammissione viene effettuata mediante **lettore ottico**; risulta pertanto necessario seguire scrupolosamente le modalità indicate per la compilazione del foglio delle risposte, pena vedersi attribuire un punteggio inferiore a quanto si sarebbe potuto ottenere prestando maggiore attenzione.

La scheda destinata alla correzione non deve essere assolutamente piegata, poiché qualsiasi ombra potrebbe alterare la correzione da parte del lettore.

### Poche semplici regole:

- usare **solo** la penna fornita dalla commissione (o, in assenza, la tipologia di penna indicata);
- segnare la risposta esatta sull'apposito foglio **solo** quando si è sicuri della propria scelta;
- seguire scrupolosamente le indicazioni sulla compilazione delle schede delle risposte.

La scheda delle risposte può presentare diverse modalità di compilazione. Riportiamo di seguito le più comuni, ma ricordiamo che tali schede sono predisposte dai singoli atenei e possono pertanto presentare differenze significative. Per questo motivo raccomandiamo di **leggere sempre con attenzione le istruzioni** che vi saranno consegnate prima dell'inizio della prova. Tali istruzioni contengono sempre degli esempi grafici che chiariscono le modalità di compilazione e, se consentito, di correzione.

#### Corretto

1. A  C  D  E

#### Non corretto

1. A  C  D  E

2. A  C  D  E

3. A  C  D  E

In alcuni casi viene chiesto di annerire completamente la casella facendo attenzione a non uscire dai bordi.

**Corretto**1.  A  B  C  D  E**Non corretto**1.  A  B  C  D  E

In altri casi può essere chiesto di barrare con una crocetta la risposta esatta. Anche qui bisogna fare attenzione a non uscire dai bordi.

2.  A  B  C  D  E

Una volta segnata la risposta sulla scheda, è generalmente consentito effettuare correzioni (normalmente è ammessa una sola correzione), ma anche in questo caso le modalità possono variare:

1.  A  B  C  D  E    

In questo caso per ciascuna domanda sono presenti due file. La risposta viene segnata sulla prima fila e solo in caso di correzione viene utilizzata la seconda. Nell'esempio proposto la risposta ritenuta valida dal lettore ottico è la C.

1.  A  B  C  D  E

In questo caso la risposta esatta viene indicata barrando la casella. Per effettuare la correzione si annerisce completamente la casella errata e si barra la nuova casella. Nell'esempio riportato la risposta ritenuta valida dal lettore è la C.

È importante tener presente che qualsiasi imprecisione rispetto alle indicazioni fornite sulla compilazione comporterà la registrazione della risposta come errata (e non nulla!) da parte del lettore ottico, con conseguente decurtazione del punteggio. È inoltre bene ricordare che non va mai scambiata la scheda delle risposte con un altro candidato poiché ogni questionario presenta domande in ordine casuale e diverso per ciascun partecipante.

## 2 • Come affrontare la prova

Esistono tecniche (o metodi) in grado di aiutare i candidati a massimizzare la propria prestazione senza cadere nelle insidie tipiche dei test a risposta multipla; prima di fornire una serie di consigli utili per chi si accinge ad affrontare una prova di ammissione è tuttavia importante ricordare che una **buona conoscenza delle materie d'esame** (e quindi uno studio approfondito dei programmi indicati dai bandi che istituiscono le prove di ammissione) è un prerequisito indispensabile per superare con successo il test.

### 2.1 • Consigli generali

- Ciascuna domanda va affrontata leggendo con attenzione prima di tutto il testo e poi le risposte alternative; non ci si deve mai precipitare a segnare la prima risposta che sembra corretta.
- È necessario leggere con attenzione tutte le alternative, anche se la domanda sembra riguardare argomenti di cui non si sa praticamente nulla: è infatti possibile che una o più di esse contengano informazioni utili alla soluzione.
- Una volta lette le risposte alternative, non si deve dedicare più di qualche secondo alla domanda; se non si trova immediatamente la soluzione, è bene barrare le alternative che sono state comunque eliminate, segnare la domanda in modo da ri-

trovarla rapidamente in seguito e passare subito alla domanda successiva. Tuttavia, non si deve mai abbandonare una domanda senza averla esaminata con attenzione: l'obiettivo è di rispondere rapidamente a tutte le domande facili, in modo da accumulare punti e risparmiare abbastanza tempo da poter tornare a riesaminare quelle difficili, momentaneamente abbandonate.

- Una volta giunti alla fine della sezione, tornate alle domande che avete contrassegnato e lasciato da parte, concentrandovi nel tentativo di eliminare il maggior numero possibile di distrattori.

## ■ 2.2 • Gestione del tempo

Il tempo a disposizione per completare la prova di ammissione è generalmente appena sufficiente per leggere tutte le domande e rispondere a ciascuna di esse dopo un minimo di ragionamento. Un buon utilizzo del tempo e delle risorse prevede di leggere il questionario in due o tre “passate”, cioè evitando di soffermarsi in prima lettura sulle domande di cui non si conosce la risoluzione o che risultano troppo complesse. È dunque essenziale sfruttare al meglio il tempo a propria disposizione, evitando di sprecare secondi importanti e ricordando che **l'obiettivo non è quello di dare più risposte in assoluto, ma di dare il maggior numero di risposte esatte.**

È possibile ottimizzare il tempo a propria disposizione e massimizzare il risultato seguendo alcune semplici regole:

- **leggere rapidamente tutti i quiz e rispondere in prima battuta a tutti quelli di cui si è assolutamente certi;**
- **ricominciare a leggere i quiz soffermandosi sui quesiti la cui soluzione necessita di un ragionamento.**

Tenete presente che **soffermarsi troppo su una singola domanda è controproducente** perché può sottrarre tempo prezioso per risolvere altri quesiti e far così aumentare il punteggio globale.

Alcuni manuali consigliano di dedicare ad ogni domanda un massimo di secondi (calcolato in base al rapporto tempo/numero di quesiti); se non si riesce a risolvere il quesito entro quel lasso, bisognerebbe passare al quesito successivo. Noi sconsigliamo questo approccio, ritenendo che l'ossessione del tempo che scorre possa deconcentrare, ostacolando il ragionamento ed infine rallentando il processo decisionale.

**Una gestione ottimale del tempo può essere acquisita solo grazie ad un esercizio costante:** il nostro consiglio è quello di effettuare quante più simulazioni d'esame possibili (con il software accessibile online sul nostro sito) e cronometrare le proprie prestazioni (grazie al timer in esso contenuto) per valutare quali sono le domande che mediamente comportano il maggior dispendio di tempo; concentrare il proprio studio su di esse porterà a migliorare le proprie performance e a impiegare un tempo via via minore per risolvere i quesiti.

# CAPITOLO 1

## Grammatica

Le competenze linguistiche vengono generalmente accertate mediante quesiti volti a valutare le conoscenze della lingua italiana dal punto di vista morfologico e sintattico, nonché la capacità di analizzare i periodi e le proposizioni. Risultano, infatti, molto frequenti le domande in cui si chiede ai candidati di individuare un errore grammaticale o ortografico, indicare l'esatta coniugazione di un verbo o individuare la funzione di un termine all'interno di un periodo.

### 1.1 • Morfologia

La **morfologia** è quella branca della grammatica che studia le regole che presiedono alla formazione delle parole e alla loro flessione. Le parole, per quanto riguarda l'aspetto morfologico, possono essere classificate in **nove categorie**, dette comunemente *parti del discorso*. Le parole appartenenti a cinque di queste categorie sono **variabili**, cioè soggette a mutamenti di desinenza, mentre le altre quattro sono **invariabili**, cioè non soggette a variazioni di desinenza.

Le cinque parti variabili del discorso sono: l'**articolo**, il **nome**, l'**aggettivo**, il **pronome** e il **verbo**.

Le quattro parti invariabili sono: l'**avverbio**, la **preposizione**, la **coniunzione** e l'**interiezione**.

Le parole possono, però, essere studiate e classificate anche in base alla funzione logica che svolgono in una frase. La branca della grammatica che studia le regole che presiedono alla collocazione e combinazione delle parole in base alla funzione logica che assumono in una frase si definisce **sintassi**. Quando si studiano le parole di un testo, classificandole sul piano morfologico, si parla di **analisi grammaticale**. Quando si studiano le parole di un brano dal punto di vista sintattico si parla, invece, di **analisi logica**.

#### 1.1.1 • Le parti variabili del discorso

##### L'articolo

È la parte variabile del discorso che si premette al nome che varia in base al genere (maschile o femminile) e al numero (singolare o plurale). Es.: ho visto *un* gatto; ho comprato *i* giornali; ho scritto *la* lettera.

Esistono due tipi di articoli: determinativo e indeterminativo. Alcuni studiosi della lingua italiana hanno di recente aggiunto un terzo tipo di articolo, derivandolo dalla grammatica francese: l'articolo partitivo.

- L'**articolo determinativo**, premesso ad un nome, precisa che esso indica qualcosa di determinato, di già definito, conosciuto a chi parla e a chi ascolta. Es.: ho comprato *il* libro; ho visto *gli* zii. Esso indica anche categorie, specie e tipologie. Es.: *il*



pino è un albero sempreverde; oggi *gli* operai sono in sciopero; *la* lana è fra i tessuti più caldi.

- L'**articolo indeterminativo**, premesso ad un nome, indica che questo non è qualcosa di ben definito, ma che resta sconosciuto a chi parla e a chi ascolta. Es.: ho comprato *un* giornale (cioè uno qualsiasi, non uno in particolare).
- L'**articolo partitivo** si usa invece per esprimere quantità indefinite. Es.: ho preso *dell'*acqua; ho visto *degli* amici.

•• TABELLA 1.1 Quadro riassuntivo dell'articolo

Tipologia	Numero	Genere
Determinativo	singolare	maschile: <b>il, lo</b>
		femminile: <b>la</b>
	plurale	maschile: <b>i, gli</b>
		femminile: <b>le</b>
Indeterminativo	singolare	maschile: <b>un, uno</b>
		femminile: <b>una</b>

Dalla presenza davanti a un nome di *un* oppure di *un'*, si comprende se si tratta di un nome maschile oppure femminile: un artista è maschile, un'artista è femminile; un amico è maschile, un'amica è femminile.

L'articolo indeterminativo non ha plurale; come tale si può usare il già ricordato articolo partitivo (Es. un amico, degli amici).

### ● □ Il nome

È la parte variabile del discorso che indica tutto ciò che esiste nella realtà o che è pensato dalla mente: persone, animali, oggetti, ma anche idee, stati d'animo, sentimenti, attività. Es.: *Marco* è uscito; il *giardino* è pieno di *fiore*; un *cane* abbaia; ho provato una grande *gioia*.

I nomi possono essere distinti in **concreti** e **astratti**.

- I **nomi concreti**: indicano persone o oggetti che noi possiamo vedere e toccare, che cioè hanno una reale consistenza e cadono sotto i nostri sensi. Si distinguono, a loro volta, in **nomi propri** (che designano particolari individui di una specie o di una categoria; possono essere di persona, di animale o di cosa. Es.: *Mario* studia, *Fido* abbaia, l'*Arno* attraversa Firenze), **nomi comuni** (che indicano in modo generico uno o più individui di una specie o di una categoria e possono distinguersi in nomi comuni di persona, di animale o di cosa. Es.: i *bambini*, i *gatti*, le *borse*), **nomi collettivi** (pur essendo al singolare, indicano un gruppo di persone, animali o cose della stessa specie o categoria. Es.: il *popolo*, una *mandria*, una *scolaesca*, la *flotta*).
- I **nomi astratti**: sono quelli che indicano sentimenti, attività, idee, colori, determinazioni temporali, cioè qualcosa che non ha una consistenza materiale e che pertanto

non si può vedere o toccare. Es.: la *bontà*, l'*astuzia*, il *giorno*, la *mattina*, la *lezione*, la *gioia*.

Per quanto riguarda il genere, i nomi possono essere **maschili** o **femminili**, quando invece non c'è alcuna variazione si parla di **nomi di genere comune**, che presentano un'unica forma sia per il maschile sia per il femminile. Es.: il *musicista*, la *musicista*; l'*artista* (sia un uomo sia una donna); il *nipote*, la *nipote*.

Per quanto riguarda il numero, vale il seguente schema:

Generalmente i nomi che:	
al singolare finiscono in	al plurale terminano in
-a (rosa, poeta)	-e/-i (rose, poeti)
-o (mano)	-i (mani)
-e (monte)	-i (monti)

### Esistono tuttavia delle eccezioni.

- Alcuni nomi che al singolare sono maschili, diventano femminili al plurale, terminando in *a* (Es. il *miglio*/le *miglia*; il *lenzuolo*/le *lenzuola*).
- Alcuni nomi sono **indeclinabili**, hanno cioè la stessa forma al singolare ed al plurale (Es. *gas*, *re*, *specie*, *ipotesi*, *vaglia*, *gorilla*).
- Alcuni nomi mancano di singolare e sono pertanto usati solo al plurale; si dicono **nomi difettivi** (Es. le *nozze*, le *esequie*, i *posteri*).
- Alcuni nomi possono avere due singolari e due plurali (Es. *orecchio*/orecchia/orecchi/orecchie); un singolare e due plurali (Es. *lenzuolo*/lenzuola/lenzuoli); alcuni hanno due plurali con significato diverso (Es. *osso*/ossi (per gli animali)/*ossa* (per gli uomini)). Si parla in questi casi di **nomi sovrabbondanti**.

**Esistono tipologie particolari di nomi.** Tra queste ricordiamo le seguenti.

- I nomi *primitivi*: non derivano da nessun altro nome.
- I nomi *derivati*: derivano da un nome primitivo di cui conservano la radice (Es. *osteria* da *oste*).
- I nomi *alterati*: attraverso l'aggiunta di una desinenza acquistano significato diminutivo, vezzeggiativo, dispregiativo, accrescitivo.
- I nomi *composti*: nascono dall'unione di due nomi (Es. *capostazione*), un nome ed un aggettivo (Es. *terracotta*), un verbo e un nome (Es. *batticarne*), due verbi (Es. *lasciapassare*).

### ■ □ L'aggettivo

È la parte variabile del discorso che si aggiunge ad un nome per meglio qualificarlo o determinarlo; si divide in due grandi gruppi: **aggettivi qualificativi** e **aggettivi determinativi**.

- Gli **aggettivi qualificativi**: accompagnano un nome per esprimerne una qualità o una caratteristica. Es.: una *grande* casa, un uomo *gentile*, un libro *interessante*, un vestito *rosso*.

Gli aggettivi qualificativi possono avere tre gradi: **positivo**, **comparativo** e **superlativo**.

Il primo esprime semplicemente la qualità del nome (Es. Paolo è *eloquente*).

Il secondo viene adoperato per fare un confronto. Si hanno tre gradi di comparazione: **maggioranza** (Es. Paolo è *più eloquente* di me), **uguaglianza** (Es. Paolo è *eloquente quanto* me), **minoranza** (Es. Paolo è *meno eloquente* di me). Il grado superlativo esprime la qualità in grado massimo. Può essere **assoluto**, quando si esprime il grado più elevato della qualità senza un paragone (Es. Paolo è *eloquentissimo*); **relativo**, quando esprime il massimo (o il minimo, se di minoranza come il comparativo) grado della qualità posseduta in relazione a tutti gli altri (Es. Paolo è *il più eloquente* degli amici).

*Buono, cattivo, grande, piccolo, alto, basso*, oltre alle consuete forme del comparativo di maggioranza e del superlativo *più buono, buonissimo; più cattivo, cattivissimo*, ecc., hanno anche le seguenti forme: *migliore, ottimo; peggiore, pessimo; maggiore, massimo; minore, minimo; superiore, supremo o sommo; inferiore, infimo*.

- Gli **aggettivi determinativi**: si aggiungono al nome per meglio determinarlo. Essi si distinguono in:
  - **aggettivi possessivi**, che indicano a chi appartiene qualcosa: *mio, mia, miei, mie; tuo, tua, tuoi, tue*, ecc.; per la terza persona plurale si usa *loro*, invariabile. Es.: *i miei libri, i vostri quaderni, le loro matite*;
  - **aggettivi dimostrativi**, che indicano la posizione in cui si trova qualcosa rispetto a chi parla e a chi ascolta: *questo*, che indica vicinanza a chi parla; *codesto*, che indica vicinanza a chi ascolta (ma oggi è caduto in disuso); *quello*, che indica lontananza e da chi parla e da chi ascolta. Es.: *questa perla; mi rivolgo a codesto ufficio; vedi quell'uomo?*;
  - **aggettivi indefiniti**, che esprimono una determinazione generica, vaga, non bene definita: *ogni, qualche, ciascuno, ognuno, certi, molto, poco, tanto*. Es.: *alcuni alunni; ho letto qualche libro; ho visto una certa persona; ogni abitante del villaggio*, ecc.;
  - **aggettivi numerali**, che indicano il numero delle persone o degli animali o delle cose, oppure il loro posto in ordine progressivo. Si distinguono, infatti, in **cardinali**: *uno, due, tre, quattro*, ecc.; **ordinali**: *primo, secondo, terzo, quarto, quinto*, ecc.;
  - **aggettivi interrogativi ed esclamativi**, che sono utilizzati per introdurre un'interrogazione o un'esclamazione: *che?, che!; quale?, quale!; quanto?, quanto!* Es.: *che libro hai preso?; che bella giornata!; quale giornale hai comprato?, quanto le devo?, quant'è bello!*;

Sono aggettivi possessivi anche *proprio* (variabile) e *altrui* (invariabile). Es.: *tutti amano la propria terra; non desiderare la roba altrui*. In particolare, l'aggettivo *proprio* si deve usare nelle frasi impersonali. Es.: *si deve compiere sempre il proprio dovere*.

## Il pronome

È una parte variabile del discorso che, come dice la parola stessa (dal latino *pronomen*), sta al posto del nome. I pronomi si distinguono in **personali**, **possessivi**, **relativi**, **dimostrativi**, **indefiniti**, **interrogativi**, **esclamativi**.

- I **pronomi personali** si adoperano per indicare persone: se si tratta della persona che parla, si ha il pronome di **prima persona** (*io*, plur. *noi*); se si tratta della persona a cui si parla, si ha il pronome di **seconda persona** (*tu*, plur. *voi*); se si tratta della persona di cui si parla, si ha il pronome di **terza persona** (*egli* o *ella*, plur. *essi*, *esse* o *loro*) e possono essere usati in funzione di soggetto o di complemento.

I pronomi *egli* ed *ella* si usano riferiti a persone, non a cose, mentre i pronomi *esso* ed *essa* sono in genere riferiti a cose o ad animali. I pronomi *gli* e *le* si usano, rispettivamente, in riferimento a una persona di genere maschile e a una di genere femminile e sostituiscono *a lui* e *a lei*. Es.: ho visto Marco e *gli* (*a lui*) ho restituito il libro; ho visto Anna e *le* (*a lei*) ho chiesto una cortesia.

### Pronomi personali – Soggetto

Persona	Singolare	Plurale
1 <sup>a</sup>	io	noi
2 <sup>a</sup>	tu	voi
3 <sup>a</sup>	egli, esso, lui ella, essa, lei	essi, loro esse, loro

### Pronomi personali – Complemento

Persona	Singolare	Plurale
1 <sup>a</sup>	me, mi	ce, ci
2 <sup>a</sup>	te, ti	ve, vi
3 <sup>a</sup>	lui, gli, sé, si lei, la, le sé, si, ne	loro, li, sé, si, ne loro, le, sé, si, ne voi essi, loro esse, loro

- I **pronomi possessivi**: come gli aggettivi possessivi, tali pronomi indicano un possesso, un'appartenenza, ma, diversamente dagli aggettivi, che accompagnano un nome, questi pronomi lo sostituiscono. Essi sono: *mio*, *tuo*, *suo*, *nostro*, *vostro*, *proprio*, con le corrispondenti forme femminili *mia*, *tua*, *nostra*, *vostra*, *propria*; e plurali *miei*, *mie*, *tuo*, *tue*, *suoi*, *sue*, *nostri*, *nostre*, *vostr*, *vostr*, *propri*, *proprie*, nonché *loro* e *altrui*. Es.: la mia casa è piccola, la tua è grande; il nostro viaggio è noioso, il vostro interessante;
- I **pronomi relativi**: sostituiscono un nome, evitandone una fastidiosa ripetizione, e nel contempo congiungono due proposizioni che sono in stretta relazione tra loro. Es.: ho visto Maria, *che* è una mia amica (dove il pronome *che* evita di ripetere il nome Maria e, nel contempo, unisce le due proposizioni *ho visto Maria* e *Maria*



è una mia amica). I pronomi relativi sono: *che, il quale, la quale, i quali, le quali, cui*, nonché le forme usate con le preposizioni *al quale, alla quale, dei quali, delle quali, a cui, di cui, in cui*, ecc. Es.: il libro *che* è sul tavolo è mio; la persona *di cui* ti ho tanto parlato è qui. Anche l'avverbio di luogo *dove* può essere usato con valore di pronome relativo. Es.: la città *dove* (nella quale) viviamo, è molto grande.

*Chi* è un pronome doppio, in quanto assume il valore di dimostrativo e di relativo, cioè equivale a “colui il quale, colei la quale, coloro i quali, coloro le quali”. A volte il dimostrativo ed il relativo contenuti nel pronome *chi* hanno la stessa funzione, altre volte no. Es.: *Chi* tace acconsente = acconsente colui (soggetto) che (soggetto) tace; non stimo *chi* è bugiardo = non stimo colui (complemento oggetto) che (soggetto) è bugiardo.

Bisogna saper distinguere il *che* pronome relativo dal *che* congiunzione e dal *che* aggettivo o pronome interrogativo o esclamativo: quando è un pronome relativo, può essere sostituito da *il quale, la quale*, ecc.; quando è un aggettivo interrogativo o esclamativo, accompagna sempre un nome e dà alla frase un tono rispettivamente interrogativo o esclamativo; analogamente, quando è un pronome interrogativo o esclamativo, sostituisce un nome non accompagnandolo. Es.: ho detto *che* non sono d'accordo (cong.); ho ritrovato il libro *che* (*il quale*, pron. rel.) avevo smarrito; *che* hai fatto? (pron. inter.); *che* sciagura! (agg. escl.).

- I **pronomi dimostrativi**: come i corrispondenti aggettivi dimostrativi, indicano persone o cose vicine a chi parla (*questo*) o a chi ascolta (*quello*). Essi sono *questo, quello, stesso, medesimo, costui, colui*. Le rispettive forme per il femminile e per il plurale sono: *questa, quella, costei, colei, questi, quegli, costoro, coloro*. Es.: questo libro l'ho comprato, *quello* l'ho ricevuto in prestito. Ad essi va aggiunto il pronome dimostrativo invariabile *ciò*.
- I **pronomi indefiniti**: come i corrispondenti aggettivi indefiniti, indicano persone, animali o cose in modo vago o generico, ma, diversamente dai corrispondenti aggettivi che accompagnano un nome, questi pronomi lo sostituiscono. I pronomi indefiniti, simili ai corrispondenti aggettivi indefiniti, sono: *alcuno, altro, ciascuno, molto, nessuno, parecchio, poco, tanto, troppo, quanto, tutto* e le corrispondenti forme per il femminile e il plurale. Alcuni indefiniti sono invece soltanto pronomi: *ognuno, qualcuno, qualcheduno, chiunque, chicchessia* (usati in riferimento a persone); *qualcosa, alcunché, niente, nulla* (usati in riferimento a cose). Es.: *ciascuno* sa il fatto suo; *molti* hanno preferito restarsene a casa; hai visto entrare *qualcuno*?

*Nessuno, niente e nulla* nelle frasi negative rifiutano la negazione *non* se sono collocati prima del verbo, altrimenti la richiedono. Es.: *nessuno* mi ha cercato, non mi ha cercato *nessuno*.

- **Pronomi interrogativi ed esclamativi**: sono quei pronomi che, come i corrispondenti aggettivi interrogativi ed esclamativi, introducono delle proposizioni interrogative o esclamative, che sono chiuse da un punto interrogativo o esclamativo. Sono: *che, quale (quali), quanto (quanta, quanti, quante)*, analoghi ai corrispondenti aggettivi, nonché *chi*, usato solo come pronome. Es.: *che* hai visto?; *chi* è venuto a trovarti?; *a quanti* ti sei rivolto?; *quanto* ce n'è voluto!



# CAPITOLO 1

## Grammatica

Le competenze linguistiche vengono generalmente accertate mediante quesiti volti a valutare le conoscenze della lingua italiana dal punto di vista morfologico e sintattico, nonché la capacità di analizzare i periodi e le proposizioni. Risultano, infatti, molto frequenti le domande in cui si chiede ai candidati di individuare un errore grammaticale o ortografico, indicare l'esatta coniugazione di un verbo o individuare la funzione di un termine all'interno di un periodo.

### 1.1 • Morfologia

La **morfologia** è quella branca della grammatica che studia le regole che presiedono alla formazione delle parole e alla loro flessione. Le parole, per quanto riguarda l'aspetto morfologico, possono essere classificate in **nove categorie**, dette comunemente *parti del discorso*. Le parole appartenenti a cinque di queste categorie sono **variabili**, cioè soggette a mutamenti di desinenza, mentre le altre quattro sono **invariabili**, cioè non soggette a variazioni di desinenza.

Le cinque parti variabili del discorso sono: l'**articolo**, il **nome**, l'**aggettivo**, il **pronome** e il **verbo**.

Le quattro parti invariabili sono: l'**avverbio**, la **preposizione**, la **coniunzione** e l'**interiezione**.

Le parole possono, però, essere studiate e classificate anche in base alla funzione logica che svolgono in una frase. La branca della grammatica che studia le regole che presiedono alla collocazione e combinazione delle parole in base alla funzione logica che assumono in una frase si definisce **sintassi**. Quando si studiano le parole di un testo, classificandole sul piano morfologico, si parla di **analisi grammaticale**. Quando si studiano le parole di un brano dal punto di vista sintattico si parla, invece, di **analisi logica**.

#### 1.1.1 • Le parti variabili del discorso

##### L'articolo

È la parte variabile del discorso che si premette al nome che varia in base al genere (maschile o femminile) e al numero (singolare o plurale). Es.: ho visto *un* gatto; ho comprato *i* giornali; ho scritto *la* lettera.

Esistono due tipi di articoli: determinativo e indeterminativo. Alcuni studiosi della lingua italiana hanno di recente aggiunto un terzo tipo di articolo, derivandolo dalla grammatica francese: l'articolo partitivo.

- L'**articolo determinativo**, premesso ad un nome, precisa che esso indica qualcosa di determinato, di già definito, conosciuto a chi parla e a chi ascolta. Es.: ho comprato *il* libro; ho visto *gli* zii. Esso indica anche categorie, specie e tipologie. Es.: *il*



pino è un albero sempreverde; oggi *gli* operai sono in sciopero; *la* lana è fra i tessuti più caldi.

- L'**articolo indeterminativo**, premesso ad un nome, indica che questo non è qualcosa di ben definito, ma che resta sconosciuto a chi parla e a chi ascolta. Es.: ho comprato *un* giornale (cioè uno qualsiasi, non uno in particolare).
- L'**articolo partitivo** si usa invece per esprimere quantità indefinite. Es.: ho preso *dell'*acqua; ho visto *degli* amici.

•• TABELLA 1.1 Quadro riassuntivo dell'articolo

Tipologia	Numero	Genere
Determinativo	singolare	maschile: <b>il, lo</b>
		femminile: <b>la</b>
	plurale	maschile: <b>i, gli</b>
		femminile: <b>le</b>
Indeterminativo	singolare	maschile: <b>un, uno</b>
		femminile: <b>una</b>

Dalla presenza davanti a un nome di *un* oppure di *un'*, si comprende se si tratta di un nome maschile oppure femminile: un artista è maschile, un'artista è femminile; un amico è maschile, un'amica è femminile.

L'articolo indeterminativo non ha plurale; come tale si può usare il già ricordato articolo partitivo (Es. un amico, degli amici).

### ● □ Il nome

È la parte variabile del discorso che indica tutto ciò che esiste nella realtà o che è pensato dalla mente: persone, animali, oggetti, ma anche idee, stati d'animo, sentimenti, attività. Es.: *Marco* è uscito; il *giardino* è pieno di *fiore*; un *cane* abbaia; ho provato una grande *gioia*.

I nomi possono essere distinti in **concreti** e **astratti**.

- I **nomi concreti**: indicano persone o oggetti che noi possiamo vedere e toccare, che cioè hanno una reale consistenza e cadono sotto i nostri sensi. Si distinguono, a loro volta, in **nomi propri** (che designano particolari individui di una specie o di una categoria; possono essere di persona, di animale o di cosa. Es.: *Mario* studia, *Fido* abbaia, l'*Arno* attraversa Firenze), **nomi comuni** (che indicano in modo generico uno o più individui di una specie o di una categoria e possono distinguersi in nomi comuni di persona, di animale o di cosa. Es.: i *bambini*, i *gatti*, le *borse*), **nomi collettivi** (pur essendo al singolare, indicano un gruppo di persone, animali o cose della stessa specie o categoria. Es.: il *popolo*, una *mandria*, una *scolaressa*, la *flotta*).
- I **nomi astratti**: sono quelli che indicano sentimenti, attività, idee, colori, determinazioni temporali, cioè qualcosa che non ha una consistenza materiale e che pertanto

non si può vedere o toccare. Es.: la *bontà*, l'*astuzia*, il *giorno*, la *mattina*, la *lezione*, la *gioia*.

Per quanto riguarda il genere, i nomi possono essere **maschili** o **femminili**, quando invece non c'è alcuna variazione si parla di **nomi di genere comune**, che presentano un'unica forma sia per il maschile sia per il femminile. Es.: il *musicista*, la *musicista*; l'*artista* (sia un uomo sia una donna); il *nipote*, la *nipote*.

Per quanto riguarda il numero, vale il seguente schema:

Generalmente i nomi che:	
al singolare finiscono in	al plurale terminano in
-a (rosa, poeta)	-e/-i (rose, poeti)
-o (mano)	-i (mani)
-e (monte)	-i (monti)

### Esistono tuttavia delle eccezioni.

- Alcuni nomi che al singolare sono maschili, diventano femminili al plurale, terminando in *a* (Es. il *miglio*/le *miglia*; il *lenzuolo*/le *lenzuola*).
- Alcuni nomi sono **indeclinabili**, hanno cioè la stessa forma al singolare ed al plurale (Es. *gas*, *re*, *specie*, *ipotesi*, *vaglia*, *gorilla*).
- Alcuni nomi mancano di singolare e sono pertanto usati solo al plurale; si dicono **nomi difettivi** (Es. le *nozze*, le *esequie*, i *posteri*).
- Alcuni nomi possono avere due singolari e due plurali (Es. *orecchio*/orecchia/orecchi/orecchie); un singolare e due plurali (Es. *lenzuolo*/lenzuola/lenzuoli); alcuni hanno due plurali con significato diverso (Es. *osso*/ossi (per gli animali)/*ossa* (per gli uomini)). Si parla in questi casi di **nomi sovrabbondanti**.

**Esistono tipologie particolari di nomi.** Tra queste ricordiamo le seguenti.

- I nomi *primitivi*: non derivano da nessun altro nome.
- I nomi *derivati*: derivano da un nome primitivo di cui conservano la radice (Es. *osteria* da *oste*).
- I nomi *alterati*: attraverso l'aggiunta di una desinenza acquistano significato diminutivo, vezzeggiativo, dispregiativo, accrescitivo.
- I nomi *composti*: nascono dall'unione di due nomi (Es. *capostazione*), un nome ed un aggettivo (Es. *terracotta*), un verbo e un nome (Es. *batticarne*), due verbi (Es. *lasciapassare*).

### ■ □ L'aggettivo

È la parte variabile del discorso che si aggiunge ad un nome per meglio qualificarlo o determinarlo; si divide in due grandi gruppi: **aggettivi qualificativi** e **aggettivi determinativi**.

- Gli **aggettivi qualificativi**: accompagnano un nome per esprimerne una qualità o una caratteristica. Es.: una *grande* casa, un uomo *gentile*, un libro *interessante*, un vestito *rosso*.

Gli aggettivi qualificativi possono avere tre gradi: **positivo**, **comparativo** e **superlativo**.

Il primo esprime semplicemente la qualità del nome (Es. Paolo è *eloquente*).

Il secondo viene adoperato per fare un confronto. Si hanno tre gradi di comparazione: **maggioranza** (Es. Paolo è *più eloquente* di me), **uguaglianza** (Es. Paolo è *eloquente quanto* me), **minoranza** (Es. Paolo è *meno eloquente* di me). Il grado superlativo esprime la qualità in grado massimo. Può essere **assoluto**, quando si esprime il grado più elevato della qualità senza un paragone (Es. Paolo è *eloquentissimo*); **relativo**, quando esprime il massimo (o il minimo, se di minoranza come il comparativo) grado della qualità posseduta in relazione a tutti gli altri (Es. Paolo è *il più eloquente* degli amici).

*Buono, cattivo, grande, piccolo, alto, basso*, oltre alle consuete forme del comparativo di maggioranza e del superlativo *più buono, buonissimo; più cattivo, cattivissimo*, ecc., hanno anche le seguenti forme: *migliore, ottimo; peggiore, pessimo; maggiore, massimo; minore, minimo; superiore, supremo o sommo; inferiore, infimo*.

- Gli **aggettivi determinativi**: si aggiungono al nome per meglio determinarlo. Essi si distinguono in:
  - **aggettivi possessivi**, che indicano a chi appartiene qualcosa: *mio, mia, miei, mie; tuo, tua, tuoi, tue*, ecc.; per la terza persona plurale si usa *loro*, invariabile. Es.: *i miei libri, i vostri quaderni, le loro matite*;
  - **aggettivi dimostrativi**, che indicano la posizione in cui si trova qualcosa rispetto a chi parla e a chi ascolta: *questo*, che indica vicinanza a chi parla; *codesto*, che indica vicinanza a chi ascolta (ma oggi è caduto in disuso); *quello*, che indica lontananza e da chi parla e da chi ascolta. Es.: *questa perla; mi rivolgo a codesto ufficio; vedi quell'uomo?*;
  - **aggettivi indefiniti**, che esprimono una determinazione generica, vaga, non bene definita: *ogni, qualche, ciascuno, ognuno, certi, molto, poco, tanto*. Es.: *alcuni alunni; ho letto qualche libro; ho visto una certa persona; ogni abitante del villaggio*, ecc.;
  - **aggettivi numerali**, che indicano il numero delle persone o degli animali o delle cose, oppure il loro posto in ordine progressivo. Si distinguono, infatti, in **cardinali**: *uno, due, tre, quattro*, ecc.; **ordinali**: *primo, secondo, terzo, quarto, quinto*, ecc.;
  - **aggettivi interrogativi ed esclamativi**, che sono utilizzati per introdurre un'interrogazione o un'esclamazione: *che?, che!; quale?, quale!; quanto?, quanto!* Es.: *che libro hai preso?; che bella giornata!; quale giornale hai comprato?, quanto le devo?, quant'è bello!*;

Sono aggettivi possessivi anche *proprio* (variabile) e *altrui* (invariabile). Es.: *tutti amano la propria terra; non desiderare la roba altrui*. In particolare, l'aggettivo *proprio* si deve usare nelle frasi impersonali. Es.: *si deve compiere sempre il proprio dovere*.

## Il pronome

È una parte variabile del discorso che, come dice la parola stessa (dal latino *pronomen*), sta al posto del nome. I pronomi si distinguono in **personali**, **possessivi**, **relativi**, **dimostrativi**, **indefiniti**, **interrogativi**, **esclamativi**.

- I **pronomi personali** si adoperano per indicare persone: se si tratta della persona che parla, si ha il pronome di **prima persona** (*io*, plur. *noi*); se si tratta della persona a cui si parla, si ha il pronome di **seconda persona** (*tu*, plur. *voi*); se si tratta della persona di cui si parla, si ha il pronome di **terza persona** (*egli* o *ella*, plur. *essi*, *esse* o *loro*) e possono essere usati in funzione di soggetto o di complemento.

I pronomi *egli* ed *ella* si usano riferiti a persone, non a cose, mentre i pronomi *esso* ed *essa* sono in genere riferiti a cose o ad animali. I pronomi *gli* e *le* si usano, rispettivamente, in riferimento a una persona di genere maschile e a una di genere femminile e sostituiscono *a lui* e *a lei*. Es.: ho visto Marco e *gli* (*a lui*) ho restituito il libro; ho visto Anna e *le* (*a lei*) ho chiesto una cortesia.

### Pronomi personali – Soggetto

Persona	Singolare	Plurale
1 <sup>a</sup>	io	noi
2 <sup>a</sup>	tu	voi
3 <sup>a</sup>	egli, esso, lui ella, essa, lei	essi, loro esse, loro

### Pronomi personali – Complemento

Persona	Singolare	Plurale
1 <sup>a</sup>	me, mi	ce, ci
2 <sup>a</sup>	te, ti	ve, vi
3 <sup>a</sup>	lui, gli, sé, si lei, la, le sé, si, ne	loro, li, sé, si, ne loro, le, sé, si, ne voi essi, loro esse, loro

- I **pronomi possessivi**: come gli aggettivi possessivi, tali pronomi indicano un possesso, un'appartenenza, ma, diversamente dagli aggettivi, che accompagnano un nome, questi pronomi lo sostituiscono. Essi sono: *mio*, *tuo*, *suo*, *nostro*, *vostro*, *proprio*, con le corrispondenti forme femminili *mia*, *tua*, *nostra*, *vostra*, *propria*; e plurali *miei*, *mie*, *tuo*, *tue*, *suoi*, *sue*, *nostri*, *nostre*, *vostr*, *vostr*, *propri*, *proprie*, nonché *loro* e *altri*. Es.: la mia casa è piccola, la *tua* è grande; il nostro viaggio è noioso, il *vostro* interessante;
- I **pronomi relativi**: sostituiscono un nome, evitandone una fastidiosa ripetizione, e nel contempo congiungono due proposizioni che sono in stretta relazione tra loro. Es.: ho visto Maria, *che* è una mia amica (dove il pronome *che* evita di ripetere il nome Maria e, nel contempo, unisce le due proposizioni *ho visto Maria* e *Maria*

è una mia amica). I pronomi relativi sono: *che, il quale, la quale, i quali, le quali, cui*, nonché le forme usate con le preposizioni *al quale, alla quale, dei quali, delle quali, a cui, di cui, in cui*, ecc. Es.: il libro *che* è sul tavolo è mio; la persona *di cui* ti ho tanto parlato è qui. Anche l'avverbio di luogo *dove* può essere usato con valore di pronome relativo. Es.: la città *dove* (nella quale) viviamo, è molto grande.

*Chi* è un pronome doppio, in quanto assume il valore di dimostrativo e di relativo, cioè equivale a “colui il quale, colei la quale, coloro i quali, coloro le quali”. A volte il dimostrativo ed il relativo contenuti nel pronome *chi* hanno la stessa funzione, altre volte no. Es.: *Chi* tace acconsente = acconsente colui (soggetto) che (soggetto) tace; non stimo *chi* è bugiardo = non stimo colui (complemento oggetto) che (soggetto) è bugiardo.

Bisogna saper distinguere il *che* pronome relativo dal *che* congiunzione e dal *che* aggettivo o pronome interrogativo o esclamativo: quando è un pronome relativo, può essere sostituito da *il quale, la quale*, ecc.; quando è un aggettivo interrogativo o esclamativo, accompagna sempre un nome e dà alla frase un tono rispettivamente interrogativo o esclamativo; analogamente, quando è un pronome interrogativo o esclamativo, sostituisce un nome non accompagnandolo. Es.: ho detto *che* non sono d'accordo (cong.); ho ritrovato il libro *che* (*il quale*, pron. rel.) avevo smarrito; *che* hai fatto? (pron. inter.); *che* sciagura! (agg. escl.).

- I **pronomi dimostrativi**: come i corrispondenti aggettivi dimostrativi, indicano persone o cose vicine a chi parla (*questo*) o a chi ascolta (*quello*). Essi sono *questo, quello, stesso, medesimo, costui, colui*. Le rispettive forme per il femminile e per il plurale sono: *questa, quella, costei, colei, questi, quegli, costoro, coloro*. Es.: questo libro l'ho comprato, *quello* l'ho ricevuto in prestito. Ad essi va aggiunto il pronome dimostrativo invariabile *ciò*.
- I **pronomi indefiniti**: come i corrispondenti aggettivi indefiniti, indicano persone, animali o cose in modo vago o generico, ma, diversamente dai corrispondenti aggettivi che accompagnano un nome, questi pronomi lo sostituiscono. I pronomi indefiniti, simili ai corrispondenti aggettivi indefiniti, sono: *alcuno, altro, ciascuno, molto, nessuno, parecchio, poco, tanto, troppo, quanto, tutto* e le corrispondenti forme per il femminile e il plurale. Alcuni indefiniti sono invece soltanto pronomi: *ognuno, qualcuno, qualcheduno, chiunque, chicchessia* (usati in riferimento a persone); *qualcosa, alcunché, niente, nulla* (usati in riferimento a cose). Es.: *ciascuno* sa il fatto suo; *molti* hanno preferito restarsene a casa; hai visto entrare *qualcuno*?

*Nessuno, niente e nulla* nelle frasi negative rifiutano la negazione *non* se sono collocati prima del verbo, altrimenti la richiedono. Es.: *nessuno* mi ha cercato, non mi ha cercato *nessuno*.

- **Pronomi interrogativi ed esclamativi**: sono quei pronomi che, come i corrispondenti aggettivi interrogativi ed esclamativi, introducono delle proposizioni interrogative o esclamative, che sono chiuse da un punto interrogativo o esclamativo. Sono: *che, quale (quali), quanto (quanta, quanti, quante)*, analoghi ai corrispondenti aggettivi, nonché *chi*, usato solo come pronome. Es.: *che* hai visto?; *chi* è venuto a trovarti?; *a quanti* ti sei rivolto?; *quanto* ce n'è voluto!

## CULTURA GENERALE

### Teoria & Test

Tutte le **conoscenze teoriche** necessarie e una **raccolta di quiz svolti** per affrontare la prova di ammissione.

Il volume offre una preparazione completa e comprende i **principali argomenti di cultura generale** (grammatica, letteratura, storia, geografia, storia dell'arte, filosofia, religione, mitologia, musica, educazione civica, economia, informatica) che più di frequente si incontrano nei test di accesso dando ampia importanza non solo all'acquisizione delle nozioni ma anche alla fase esercitativa. Ogni capitolo è corredato, infatti, da numerosi quesiti risolti e commentati, tratti da **prove realmente assegnate** negli anni passati, consentendo un ripasso sistematico degli argomenti, utile per individuare più agevolmente le discipline in cui si è più deboli ed eventualmente procedere a uno studio mirato della teoria.



Il volume contiene il codice per scaricare la **versione digitale del testo** e accedere al **software di simulazione online** per effettuare infinite esercitazioni di prove d'esame.



**ammissione.it**  
powered by **editest**

Per essere sempre aggiornato  
su università e test di ammissione

### Il primo portale interamente dedicato all'orientamento universitario

Test attitudinali, simulazioni d'esame, consigli degli esperti, le principali news su università e test di accesso, ma anche decreti, bandi e materiali di interesse.

### Seguici anche su



<https://www.facebook.com/editest>



<https://twitter.com/editest>

